

ALLA SIAE

La Rai deve pagare 15 miliardi

ROMA. Il tribunale di Roma ha ingiunto alla Rai di pagare alla Siae 14,8 miliardi, come acconto sui diritti d'autore per il 1987. Il tribunale ha accolto l'ordinanza del 3 dicembre - un ricorso d'urgenza presentato dalla Siae esattamente un mese fa, dopo che la Rai aveva sospeso il pagamento delle quote bimestrali. In verità la decisione della Rai era apparsa, per qualche verso, sorprendente. Il vertice dell'azienda di viale Mazzini aveva sempre sconsigliato, infatti, ogni qual volta - dentro e fuori la Rai - si era chiesto di rivedere il rapporto con la Siae; rapporto in virtù del quale (e ad onta della clausola garantita di miglior favore) la Rai ha versato alla società degli editori ed autori compensi tripli o quadrupli rispetto a quelli pagati dal gruppo Berlusconi. D'improvviso si è passati da un eccesso all'altro: blocco dei pagamenti. Si dice che la repentina e drastica decisione sia dovuta al fatto che di recente anche la Corte dei conti ha invitato bruscamente viale Mazzini a riconsiderare l'accordo con la Siae per ridurre in modo consistente le somme pagate.

Dal canto suo la Siae - attraverso il suo nuovo presidente, Roman Vlad - ha rivolto dure accuse alla Rai; pur riconoscendo - tra mille «dilettuosità» - che il gruppo Berlusconi gode effettivamente di un immotivato trattamento privilegiato; ragioni per cui si annuncia la revisione dell'accordo in base al quale la Fininvest ha pagato, nel 1987, 13 miliardi di diritti, mentre la Rai deve versare il 4,75% dei suoi proventi da canone e pubblicità; insomma, una cifra intorno agli 80 miliardi.

Per quanto concerne la legge tv, il ministro Mammì ha replicato alle distruttive critiche del dc Bubbico contro il suo disegno di legge per il sistema radiotelevisivo. «Tutte le opinioni sono importanti e utili», dice Mammì - anche quelle di Bubbico. Ma aggiunge: «Sono grato al presidente della Dc, Forlani, per avere detto che le mie proposte hanno intenti costruttivi e che bisogna ragionarci sopra».

Musiche italiane per uno spettacolo tratto da Carroll

Alice nel paese di Kemp

Lindsay Kemp sta preparando un nuovo spettacolo ispirato a Lewis Carroll e alla sua Alice. Come mai Kemp si è dedicato al mondo delle bambine del reverendo Dogson? «È come se l'avessi avuta sempre dentro di me. Alice fa parte della mia infanzia», spiega il mitico ballerino inglese. Le scenografie sono tratte dai disegni originali, ma le musiche sono nuovissime e italianissime.

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. Un po' alla chetichella, Lindsay Kemp - il mitico autore e performer di *Flowers* - sta allestendo un nuovo spettacolo ispirato a Lewis Carroll e ai suoi notissimi (*Alice nel paese delle meraviglie* e *Alice al di là dello specchio*), che debutterà a gennaio. La presenza di Kemp a Roma non è casuale, dal momento che la sua *Alice* ha anche una matrice italiana: la colonna sonora sarà ripresa infatti da un'opera musicale omonima di due giovani compositori, Arturo Anneschino e Sergio Rendine, che l'avevano prodotta per una trasmissione

Come le è venuto in mente di fare uno spettacolo su *Alice*? «È come se l'avessi avuta sempre dentro di me perché Alice fa parte della mia infanzia. La sua fantasia, la magia, la *extremeness* delle sue avventure mi hanno affascinato proprio perché le trovo affini alla mia poetica...».

Perché per questo nuovo spettacolo ha scelto una musica, per così dire, già «costituita», anche se ispirata dalla stessa fonte? «Un amore a primo... udito! Avevo iniziato a lavorare con un musicista, ma appena ho sentito il nastro di Anneschino e di Rendine mi è scattato qualcosa dentro. La loro *Alice* mi ha dato nuova linfa, una freschezza e un'innocenza di altri tempi. Devo ammettere che mi ha spinto a cambiare diversi aspetti dell'interpretazione».

Quali personaggi utilizzerà e come verranno adattati i racconti carrolliani? «Non ci sarà un ordine scrupoloso: verranno inseriti personaggi

da ambedue i libri e tutto comparirà alla rinfusa, come una specie di reminescenza infantile precisa Kemp con un guizzo sognante, lasciando al suo «fedelissimo» Haughton di inoltrarsi nei dettagli: naturalmente abbiamo messo in luce lo strano rapporto che lega il rev. Dogson (questo il vero nome di Carroll che, come è stato appurato, nutiva un interesse particolare nei confronti delle bambine, ndr) all'*Alice* reale. Carroll sarà così uno dei personaggi principali che alterna la realtà alla fantasia. Inoltre, giocheremo sulla doppia identità di Alice e sulla rigidità dei rapporti umani durante l'epoca vittoriana che permettevano al reverendo solo di fantasticare. Un po' quello che accade in *Flowers* dove Genet, per sentirsi veramente libero di esprimersi, deve sognare. L'adattamento del testo è stato prevedibilmente il problema più grande. Diciamo che la maggior parte dell'opera è musicata e qualche inserimento verbale, di-

storto in più lingue, darà l'idea della confusione onirica. Una sorta di disorientamento linguistico in cui ci saranno comunque anche dei brani esplicativi nella lingua del paese dove rappresenteremo di volta in volta *Alice*. E la scenografia? «In parte verrà affidata a una pittrice australiana che conosciamo da anni. In parte ci riferiamo molto ai disegni originali contenuti nel libro, soprattutto per i costumi».

Che importanza ha questa *Alice* nella carriera di Lindsay? «Moltissima, se si considera che non è solo un lavoro diverso per il tipo di collaborazione con dei musicisti italiani, ma è anche totalmente nuovo. Da molto tempo Lindsay riadattava e rispolverava vecchi lavori, *Flowers* è di vent'anni fa e così *Salomé*. *Alice* rappresenta un punto interrogativo per la sua novità. Non sappiamo esattamente cosa ne ricaveremo, ma certamente sarà qualcosa di diverso...».



Lindsay Kemp prepara uno spettacolo da «Alice»

ITALIA 1 ore 23.25

Gli Stones tra passato e futuro

Rock a mezzanotte, il programma musicale di Italia 1 (in onda stasera alle 23.25), si occupa oggi del gruppo più «rock» della storia: i Rolling Stones. Ripercorreremo la loro storia gloriosa e turbolenta, dagli esordi degli anni Sessanta ai successi più recenti. Una lunga intervista ci proporrà Mick Jagger, il cantante del celebre complesso, in una veste più rilassata del solito: quella di uomo d'affari, di padre di famiglia, di artista ormai in pace con se stesso... Jagger ricorda il passato senza reticenze e con un pizzico d'ironia, anche i momenti brutti, come quando venne arrestato (si stupisce) in considerazione dell'idea di un multi-bis nei confronti di Celentano, dopo i 200 milioni appioppagliati per lo show sul referendum. L'ipotesi di ulteriori «provvedimenti disciplinari» si era diffusa in seguito al fatto che, sabato scorso, Celentano aveva mancato al patto, citando il nome di un chirurgo italiano che usa le tecniche dell'oculista sovietico Fedorov (ospite dell'ultimo *Fantastico*) e facendo vedere le immagini di un intervento subito in Urss da una sua zia.

«Farfadè», il «fai da te» della tv

Va in onda su Raidue, alle 16,30, tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Si chiama *Farfadè* ed è uno dei primissimi esempi di televisione da inventare, da usare come giocattolo, di programma che «si fa» nel medesimo istante in cui va in onda. Anche la tv di Stato, insomma, comincia a fare propria l'estetica dei videogames e a diventare «interattiva». Ne parliamo con i curatori

FABIO MALAGNINI

In onda nella fascia pomeridiana, in quell'area di parcheggio televisivo che una volta si chiamava tivù dei ragazzi, *Farfadè* (Raidue, dal lunedì ai venerdì alle ore 16.30) non è certo il primo programma ispirato ai videogames, ma forse il primo che si riesce a guardare come un videogioco. Affidandosi all'esperienza precedente di *Tandem*, lo Studio Pontaccio di Milano ha puntato su scenografie elettroniche per ricreare il mondo dei videogames nella diretta. E ai giovanissimi concorrenti non si chiede più di mostrare quanto sono bravi a Pacman o a *Six* ma di montare e rimontare sequenze animate, sceneggiare brani video, creare immagini. In pratica di farsi la

trasmissione da sé. «Il nostro ideale - dice Stefano Roveda, uno dei fondatori di Pontaccio, assieme a Marco Farnesani (esperto di computer graphics) e Paola Sestageldi (art director) - è rivolto alla televisione interattiva. Con il Telephone Pull, un sistema di raccolta dati pilotato dal computer, abbiamo anche fabbricato in pochi minuti un referendum tra gli spettatori a casa. Ma per ora ci accontentiamo di questi giochi interattivi. *Farfadè*, nato a bassissimo costo, è l'unico programma ad usare massicciamente il *chromakey* nella diretta, ottenendo un fondale da un'immagine qualsiasi. Le scene in genere vengono disegnate al computer, con programmi pittorici».

«La computer grafica - conferma Paola Sestageldi - per studi come Pontaccio (nato sei anni fa, con del Comodoro 64 come stazione di lavoro) è stata la chiave d'espressione che ha conciliato innovazione e basso costo. La regola in questo lavoro è non aver fretta di crescere. Oggi il mercato non richiede ancora il 3D, la tridimensionalità, e la computer grafica di qualità, fatta eccezione per le sigle televisive che sempre più spesso vengono realizzate in elettronica».

Per la verità il grande committente, alia la pubblicità, che in Italia, a differenza del mondo aglossone, è restio ad affidare al computer l'immagine dei suoi prodotti, qualche segno di ripensamento lo ha dato negli ultimi tempi, contattando i londinesi Molotov Brothers per la campagna della rivista femminile

Eva. Per ora i favori quasi unanimi sono andati al Paintbox, una stazione di lavoro che, simulando il comune aerografo, permette al grafico di toccare l'intera sequenza di uno spot. L'immagine rimane così referenzialissima ma si possono aggiungere o togliere particolari come la collana dal collo della modella, l'ombrello non voluto, la ruga irrisolta. Il tutto, purtroppo, molto spesso, lavorando in elettronica alla volta! «Negli ultimi anni, mentre la pubblicità di serie A ha continuato a guardare al cinema, la pubblicità locale si è avvicinata alla computer grafica. Nessuna raffinatezza, certo, ma paragonati al livello medio del circuito locale questi video hanno rappresentato sicuramente una novità», ci di-

ce Manuela Colombo di Anipadici Elettroniche, agenzia aderente a Tvc, il gruppo dell'emittente Tv Globo, dotata di poco anche di un sistema tridimensionale, l'Alas, che si affianca al consolidato Paintbox. Un salto in avanti sembrano aspettarselo in molti. Per Sergio Curadi di Equart, studio milanese di computer graphics premiato ad Imago 87 per *Digitale* e segnalatosi con la sigla animata della trasmissione televisiva *Non solo moda* (con immagini dell'etichetta, come in *Sign o the times* di Prince), «è inevitabile che in tempi molto brevi il mercato televisivo si mostri più ricettivo. Oggi a Londra e Parigi un'animazione tridimensionale può costare 150/200 milioni, una cifra che non fa certo scappare i pub-

blicitari. La computer grafica dovrebbe diventare anche da noi sempre più una specializzazione, con un'offerta di servizi non solo spettacolari, e staccarsi dagli studi video e da macchine pensate per quegli ambienti, come Bosch o Mirage, oggi superate e troppo costose. La tecnologia permette già, con l'*hardware* adeguato, di trasferire un personal computer in una *render machine*, un sistema per immagini realistiche, altamente sofisticate. Il vero problema sono i direttori artistici, i cosiddetti *art director*, una figura di creativo che in questo campo non esiste ancora. Fino a che non si sarà pensato a questo il mondo della pubblicità, e non solo quello, avrà ragione di diffidare dell'animazione elettronica».

POLEMICHE

Un'altra multa per Celentano?

Non c'è una smentita ufficiale, ma da viale Mazzini si fa sapere che mai è stata presa in considerazione l'idea di un multi-bis nei confronti di Celentano, dopo i 200 milioni appioppagliati per lo show sul referendum. L'ipotesi di ulteriori «provvedimenti disciplinari» si era diffusa in seguito al fatto che, sabato scorso, Celentano aveva mancato al patto, citando il nome di un chirurgo italiano che usa le tecniche dell'oculista sovietico Fedorov (ospite dell'ultimo *Fantastico*) e facendo vedere le immagini di un intervento subito in Urss da una sua zia.

RAI UNO	RAI DUE	RAI TRE	TMC	ODEON	SCEGLI IL TUO FILM
7.15 UNO MATTINA. Con Piero Badaloni	8.00 PRIMA EDIZIONE. Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali	11.00 CICLOCROSS. Gp Spallanzani	14.15 NATURA AMICA	14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA	15.00 HOLLYWOOD O MORTE
8.00 TG1 MATTINA	8.30 NUOVIAMOCI. Con Sydney Roma	12.00 DSE: MERIDIANA	16.05 FANNY. Film	16.30 SLURPI Spettacolo	Regia di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Dean Martin, Anita Ekberg. Usa (1956)
9.35 OCCHIO AL SUPEROCCHIO. Telefilm	9.00 GUORE E BATTICUORE. Telefilm	14.00 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film	18.20 ADAMO CONTRO EVA. Tele-novela	20.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco a quiz	Uno dei migliori film della coppia Lewis-Martin, qui nei panni di due amici decisi a recarsi a Hollywood per condurre la diva del loro sogno che è poi Anita Ekberg, già mito tre anni prima della «Dolce vita».
10.30 TG1 MATTINA	10.00 STAR BENE CON LA TV	15.38 FUORICAMPO	20.30 L'AMICO DI FAMIGLIA. Film	20.30 VILLAGGIO PARTY. Varietà	
10.40 NOTORNO A NOI. Con S. Cluffini	11.00 TG2 FLASH	17.30 DERBY. Quotidiano del Tg3	22.15 NOTTE NEWS. TELEGIORNALE	22.30 RIELAGME. Con S. Sandon	
11.00 MESSA	11.00 IL GIOCO E SERVITO: PAROLIAMO. Conduca Marco Danè	17.40 OED. Con Folco Quilici	23.20 UNA BREVE STAGIONE DI PETER. Film	23.45 IL DELITTO MATTEOTTI. Film	
11.35 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	11.35 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari	18.30 LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm			16.05 FANNY
12.00 PRONTO... È LA RAI? (1ª parte)	13.00 TG2 ORE TRIDICI. TG2 DIOGENE	19.00 TG3. TG REGIONALE			Regia di Joshua Logan, con Leslie Caron, Charles Boyer, Maurice Chevalier. Usa (1951)
13.30 TELEGIORNALE	13.30 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)	20.00 DSE: TRIPIANTO DI FEGATO			Cast tutto francese per una commedia amarognola girata nel '61 dall'americano Joshua Logan. Fanny, innamorata delusiva di un marinaio, sposa un uomo maturo al quale finisce per voler bene. Il marinaio tornerà pentito proprio mentre il marito tira le cuoia...
13.55 TG1. Tre minuti di...	13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm	22.25 TG3 SERA			TELEMONTECARLO
14.00 PRONTO... È LA RAI? (2ª parte)	14.30 TG2 FLASH	22.30 L'INVESTIGATORE. (2ª tempo)			20.30 DRIVER L'IMPRENDIBILE
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela	14.35 AUTOMOBILISMO. Memorial Bettaga	23.20 LINEA ROVERTE. (2ª parte)			Regia di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, Bruce Dern. Usa (1977)
14.30 CRONACHE ITALIANE	15.35 D.O.C. Di Renzo Arbore	23.50 TG3 NOTTE. TG REGIONALE			Gioco quasi metafisico, un duello all'ultima sgombrata tra un edivier velocissimo che guida auto per conto di rapinatori e il poliziotto disposto a tutto pur di beccarlo. Contiene forse i più emozionanti inseguimenti automobilistici della storia del cinema.
15.00 CARTONI ANIMATI	15.55 INCONTRO TRA REAGAN E GORBACIOV				RAIDUE
15.00 BANDOKAN. Sceneggiato	16.30 IL GIOCO E SERVITO: FARFADE. Con Nando Paone				20.30 IL CACCIATORE DEL MISSOURI
15.00 TG1 FLASH	17.00 TG2 FLASH				Regia di William Wellman, con Clark Gable. Usa (1951)
15.05 IERI, OGGI, DOMANI	17.05 IL PIACERE DI... STAR BENE				Western super classico, a cominciare dall'accoppiata composta da Gable (attore) e Wellman (regista). Il grande Clark è un cacciatore amico degli indiani, ma l'amore per una fanciulla pellerossa gli complicherà la vita. Un western aperto, innamorato dai grandi spazi.
15.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1	18.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA				RETEQUATTRO
20.30 FANTASTICOTTO. Spettacolo con Massimo Boldi, Maria Laura, Maurizio Micheli. Regia di Gianni Verrini	18.05 LUI, LEI E GLI ALTRI. Telefilm				20.30 PORKY'S 2. IL GIORNO DOPO
21.40 ANNA DEI MIRACOLI. Film con Anne Bancroft, Patty Duke. Regia di Arthur Penn (1º tempo)	18.30 TG2 SPORTSERA				Regia di Bob Clark, con Dan Monahan, Wyatt Knight. Usa (1983)
22.30 TELEGIORNALE	18.45 SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm				Poche parole sul numero 2 della serie «Porky's», che Italia 1 sta programmando integralmente. Stavolta gli irriverenti protagonisti sbuffano niente meno che Shakespeare.
22.40 ANNA DEI MIRACOLI. Film (2º tempo)	19.30 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT				ITALIA 1
24.00 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA	20.30 DRIVER L'IMPRENDIBILE. Film con Ryan O'Neal, Bruce Dern. Regia di Walter Hill				21.40 ANNA DEI MIRACOLI
0.10 XVI PREMIO LETTERARIO BABILICATA	22.05 TG2 STASERA				Regia di William Gibson, Anne Bancroft e la giovanissima Patty Duke ingegnano un'autentica gara di bravura nel rendere il contrasto di caratteri fra una bimba cieca e sordomuta e l'insanguante che tenta disperatamente di riportarla alla vita. Un film duro, drammatico, in cui la regia di Penn è straordinariamente funzionale ai personaggi. Un saggio di cinema «dal teatro», ma non teatrale.
0.40 DSE: PANORAMA INTERNAZIONALE	22.15 D.O.C. Di Renzo Arbore				RAIDUE
	23.30 TG2 NOTTE FLASH				24.00 MARGHERITA DELLA NOTTE
	24.00 MARGHERITA DELLA NOTTE. Film con Yves Montand, Michèle Morgan. Regia di Claude Autant-Lara				Regia di Claude Autant-Lara, con Yves Montand, Michèle Morgan. Francia (1956)
					Una delle mille versioni cinematografiche del mito di Faust, probabilmente non la migliore. Tanto per restare in Francia, Gérard Philipe in «La bellezza del diavolo» era più affascinante di Yves Montand.